

Itinerari di viaggio in **emilia romagna**

APT Servizi Srl Piazzale F. Fellini 3, I-47900 Rimini
Fax 0541/430151 e-mail: info@aptservizi.com
<http://www.regione.emilia-romagna.it/turismo>

Indice

	Viaggiando in Emilia Romagna	3-5
	Bologna	6-7
	Sulle Rive dell'Adriatico	8-9
	Rimini	10-11
	Dozza e l'Enoteca Regionale	12
	Forlì e Cesena	13
	Ravenna	14-15
	Ferrara	16-17
	Pellegrinaggi nella Storia	18
	Formaggio e prosciutto	19
	Parma	20-21
	Sulle tracce di Verdi	22
	Reggio Emilia	23
	Natura e salute	24-25
	Modena	26
	Nel paradiso della pasta	27
	Piacenza	28
	Feste e folclore	29-30
	L'Emilia Romagna dall'A alla Z	31
	Uno sguardo sull' Emilia Romagna	32

Buon viaggio in Emilia Romagna

Un viaggio ricco e gustoso alla scoperta dell'Emilia Romagna. La nuova occasione è offerta da questa piccola e accurata brochure che fotografa la ricchezza artistico-culturale, enogastronomica e ambientale della regione.

Una ricchezza che si abbina all'ospitalità e alla cordialità con le quali vengono accolti da sempre turisti e visitatori occasionali. In un clima di amicizia che completa il quadro di forte attrattiva e simpatia che ha reso celebre negli anni l'Emilia Romagna.

È proprio questo il biglietto da visita col quale la Riviera Adriatica dell'Emilia Romagna e il suo entroterra, i Parchi, le Città d'Arte, le Terme e il pennino hanno garantito e incrementato col passare degli anni il successo turistico della regione.

Il turismo che cambia e si modella col mutare delle esigenze delle persone fino a trasformarsi in una fucina di idee e iniziative che uniscono valori e interessi diversi: la spiaggia, lo sport, il benessere fisico, l'enogastronomia, l'arte, i percorsi storici e religiosi attraverso rocche, castelli, abbazie e conventi. Al centro di tutto c'è sempre e solo l'ospite. Da soddisfare, stupire, incuriosire e divertire.

Buona lettura e buon viaggio.

Appunti di viaggio:

si mangia bene sia
in un ristorante
alla buona che in
un vero e proprio
tempio di Lucullo.
Se davanti a una
trattoria sosta
un sorprendente
numero di camion,
è un buon segno:
vuol dire che la
cucina è casalinga
ed i prezzi sono
adeguati.

Questa meravigliosa regione si trova nel "cuore"
dell'Italia. L'Emilia Romagna è delimitata a nord dal
maestoso fiume Po, a est dal mare Adriatico e a
ovest dall'Appennino.

Come arrivarci? Niente di più facile. Si può raggiun-
gere velocemente in autostrada. Ottimi anche i col-
legamenti ferroviari: Bologna si raggiunge in solo 2
ore da Milano, in 3 ore e mezza da Roma e da Bari
in 6 ore e mezza.

L'Emilia Romagna è ricca di atmosfere: sul confine
nord-occidentale, sulle rive del Po, vive severa
Piacenza, mentre a sud-est la città di Rimini si affaccia
sull'Adriatico, incoronata da dolci colline. La regione
deve il suo nome alla strada romana che l'attraversa,
in linea retta, da un estremo all'altro: l'antica Via
Emilia, costruita nel 187 a.C. da console M. Emilio
Lepido, per collegare appunto Piacenza con Rimini.

Nel 402, Ravenna diviene la capitale dell'Impero
Romano d'Occidente e, in seguito, capitale dell'Im-
pero Romano d'Oriente. È dunque il lungo dominio
bizantino sulla fascia costiera adriatica che spiega
perché le province della Riviera abbiano preso il
nome di "Romagna" o "piccola Roma".

Sulle ampie e familiari spiagge della Riviera
Adriatica, tra Cattolica e Riccione, Rimini e
Cesenatico, Cervia e Comacchio, c'è posto per lo
sport e la cultura, per il riposo e il divertimento.
Antichissime civiltà formano il substrato storico sul
quale si sono sviluppate le città d'arte. Ricche di
tesori, Bologna e Ferrara, Forlì, Cesena e Modena,
Parma e Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia e, non
ultima, Rimini, continuano a conservare, inalterato,
tutto il loro fascino. Il successo riscosso in tutto il
mondo, dalla moda al design all'artigianato artistico
sottolinea ed esprime la prorompente creatività
della regione.



La dolce tranquillità dell'Appennino, i Parchi e le
grandi aree protette del Delta del Po rendono pos-
sibile l'esperienza, unica nel suo genere, di entrare in
contatto con una natura ancora incontaminata
seguendo a piedi o in bicicletta secolari tracciati.

I vari campi da golf, dislocati su tutto il territorio
regionale, si prestano a competizioni sportive per
giocatori esperti e principianti; mentre gli stabili-
menti termali invitano al benessere e alla cura del
corpo.

Il vero balsamo per il corpo e per lo spirito sono
anche le specialità gastronomiche: dal prosciutto di
Parma alla piadina romagnola, dall'aceto balsamico
tradizionale al parmigiano reggiano, ai vini D.O.C. e
D.O.C.G. I piatti tipici della regione, sopra i quali
regnano sovrani tortellini e tagliatelle, sono un pia-
cere per tutti.

La spontanea cordialità degli abitanti rende ogni
soggiorno in Emilia Romagna un vero piacere. Lo sti-
lista Giorgio Armani, il regista Federico Fellini, il
musicista Giuseppe Verdi, il tenore Luciano Pavarotti
o il campione di sci Alberto Tomba, sono alcuni dei
convincenti ambasciatori di questa regione. Così
come lo diventano gli ospiti, che dopo una visita
anche breve, portano con sé il ricordo di questa
amabile terra, posta tra colline, un grande fiume ed
il mare.

i

APT Servizi Srl

Piazzale F. Fellini 3, I-47900 Rimini, Fax 0541/430151

e-mail: info@aptservizi.com <http://www.regione.emilia-romagna.it/turismo>





Bologna

Città europea della cultura

Da non perdere a Bologna:
Piazza Maggiore con la basilica di San Petronio e la Fontana del Nettuno; le torri pendenti; le chiese di San Domenico e di Santo Stefano; il Teatro Comunale; la Pinacoteca Nazionale e la Galleria d'Arte Moderna; i portici, vere strade coperte con le loro bellissime sequenze di archeggiature; lo shopping in Via Cavour, in Via Farini e Via d'Azeglio.

Appunti di viaggio:
il Museo Morandi presso il Palazzo Comunale.
Umberto Eco ha scritto che, con la modulazione cromatica delle sue nature morte e dei suoi paesaggi color terra, il pittore bolognese Giorgio Morandi (1890-1964) "ha fatto cantare la polvere".

Bologna, capoluogo di provincia e della regione, nel 2000 è "Città europea della cultura", con un calendario di eventi di portata internazionale, grandi mostre, spettacoli e centinaia di iniziative di vario genere. Situata ai margini della zona pedemontana dell'Appennino, confina con l'estremo sud della pianura padana.

Grandi piazze, imponenti palazzi ed il rosso mattone degli edifici conferiscono alla città un aspetto caratteristico ed inconfondibile. In pieno centro si ergono due torri, vero e proprio simbolo di Bologna: la Torre degli Asinelli (alta 98 metri) e la Torre Garisenda (alta 48 metri). Sono le ultime testimonianze delle case-torre medioevali che, in origine, dovevano essere circa 170.

La Torre degli Asinelli è aperta al pubblico e, dopo 498 gradini si arriva ad una piattaforma dalla quale si può godere uno straordinario panorama che spazia su tutta Bologna ed in particolare su Piazza Maggiore, punto d'incontro preferito dai bolognesi e dai turisti.

Piazza Maggiore è circondata da palazzi e monumenti insigni: la Basilica, dedicata a San Petronio, vescovo e patrono della città, costituisce uno dei più begli esempi di tardo-gotico italiano. Il suo portale mediano è opera incompleta di Jacopo della Quercia e al suo interno sono ospitati pregevoli dipinti del XV e XVI secolo.

La Piazza del Nettuno, così chiamata per la fontana cinquecentesca, capolavoro del Giambologna, si apre tra l'ala destra del Palazzo Comunale e il duecentesco Palazzo di Re Enzo, che porta il nome del figlio dell'Imperatore Federico II Hohenstaufen, tenuto prigioniero dai bolognesi nel palazzo fino alla sua morte.



Ogni angolo di questa grande città è fatto di storie e di storia. Bologna è detta anche "La Dotta" perché, fin dall'XI sec., delle più famose Scuole di medicina e di giurisprudenza. L'Università di Bologna, fondata nel 1088, è la più antica d'Europa.

Altri monumenti che meritano di essere visitati: San Domenico con le opere di Michelangelo ed il complesso romanico delle Sette Chiese di Santo Stefano.

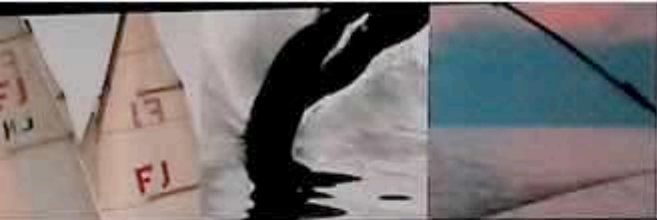
Tra i numerosi musei cittadini, la Pinacoteca Nazionale custodisce dipinti di Giotto, Raffaello, Perugino, Carracci, Guercino e Guido Reni.

Con il sole o con la pioggia, nell'ovattata atmosfera invernale o nelle calde ore del meriggio estivo, i 40 Km di portici della città permettono di muoversi al riparo come nei grandi saloni di una lussuosa dimora.

i

IAT Bologna Piazza Maggiore 6, I-40124 Bologna
Tel. 051/239660 Fax 051/231454
e-mail: TouristOffice@comune.bologna.it





Sulle rive dell'Adriatico

La Riviera Adriatica vi invita sulle sue spiagge, che sono le più sicure e le più divertenti d'Europa, nei suoi pittoreschi borghi marinari, nelle sue ricche città d'arte, nei suoi paradisi naturali, nel suo luminoso cielo turchino.

Appunti di viaggio:
ogni anno, nel giorno dell'Ascensione, a Cervia, che si trova vicino a una vasta salina, si celebra lo "Sposalizio del Mare", un rito che risale al 1445 e che mira a propiziarsi le forze della natura affinché assicurino un'abbondante pesca e un'abbondante raccolta di sale.

La Riviera Adriatica dell'Emilia Romagna si estende per oltre 110 Km, dai Lidi di Comacchio, a nord, fino a Cattolica, a sud, passando per i Lidi ravennati, Cervia-Milano Marittima, Cesenatico, Gatteo a Mare, Savignano Mare, San Mauro Mare, Bellaria Igea Marina, Rimini, Riccione e Misano Adriatico.

Le spiagge sono particolarmente adatte alle famiglie con bambini piccoli: il mare è poco profondo per molti metri e i lidi vengono sorvegliati da attenti "baywatchers". La sabbia morbida e fine è l'ideale per i giochi dei piccoli ospiti. Villaggi di pescatori e antichi porti, a Comacchio come a Cervia o a Cesenatico, fanno parte del paesaggio della Riviera Adriatica, a cui i resti dell'antica città etrusca di Spina conferiscono un tocco di inquietante mistero.

Le città di Ferrara, Ravenna, Forlì, Bologna e Rimini, offrono un diverso e caratteristico frutto di molteplici e singolari eventi storici e culturali da ognuna, nel corso dei secoli. Apprezzati sono gli stabilimenti termali e di talassoterapia di Pinerolo, Cervia, Rimini e Riccione.

Gli appassionati della vita notturna hanno a disposizione oltre 130 locali, tra discoteche, disco bar e dancing.

A nord di Cesenatico ha inizio una rigogliosa e fitta pineta: dune sabbiose si alternano ad estese aree prative e boschive, creando un vero paradiso naturale da godere in bicicletta, a cavallo o a piedi. Noleggiando un caratteristico "house boat" si potranno scoprire gli incantevoli villaggi di pescatori delle valli di Comacchio, le piccole isole e i tanti rami deltizi.

Ventiquattro ore su ventiquattro sia il divertimento che il relax sono garantiti da un intenso e articolato programma di animazione che va dal beachvolley alla pesca d'altura, dai parchi tematici alle "rustide" di pesce, dai festival cinematografici alle rassegne teatrali.





Rimini

Da non perdere a Rimini: le testimonianze dell'epoca romana come l'Arco di Augusto; il Tempio Malatestiano; le chiese di S. Agostino e di S. Giuliano; il porto-canale.

Appunti di viaggio: partendo da Rimini, si raggiunge facilmente la Repubblica di San Marino, la cui omonima capitale è arroccata sul pendio a sud-ovest del Monte Titano. Dall'alto delle sue tre torri (Rocca, Cesta, Montale) la vista spazia sulla pianura romagnola, sul mare e sull'Appennino.

Rimini è il capoluogo dell'omonima provincia della costa romagnola. Negozi e ristoranti, chiese e musei, i mercati ed il via vai nelle strade e nelle piazze del centro, testimoniano che Rimini, oltre ad essere una delle più importanti località balneari europee, è anche una città d'arte capace di catturare l'attenzione del visitatore.

L'Arco di Augusto, il Ponte di Tiberio e i resti dell'Anfiteatro sono tracce dell'antichità che il tempo non ha cancellato. Il Tempio Malatestiano è una delle opere di maggior pregio del Rinascimento italiano.

La Chiesa di Sant'Agostino, con gli affreschi della Scuola Riminese del Trecento, la Chiesa di San Giuliano e il Borgo, custode di antiche tradizioni marinare, completano il quadro di una cittadina ricca di fascino che tanto ha influenzato uno dei suoi figli più amati, il regista Federico Fellini.

Dalle rarefatte ombre del centro alla solarità delle marine fino al turbinio delle feste, la notte il passo è breve. A tarda sera, c'è chi preferisce rilassarsi nelle accoglienti camere degli oltre 500 alberghi cittadini e chi, invece, si tuffa nella spumeggiante vita notturna delle tante discoteche collegate, anche di notte, dagli autobus cittadini. Ed è allora che Rimini mostra il suo aspetto "caldo" che si esaurisce solo quando, allo spuntare del giorno, le prime barche da pesca rientrano in porto.

E dietro l'angolo, la Rimini dei verdi viali, della città-giardino con le prestigiose ville d'inizio secolo, testimonianza di un'epoca in cui viaggiare era ancora un privilegio di pochi. Nel suo indimenticabile film "Amarcord", il grande regista Federico Fellini ha immortalato uno dei quadri più sinceri e reali di Rimini.



i

IAT Rimini Piazzale F. Fellini 3, I-47900 Rimini
Tel. 0541/56902 Fax 0541/56598
e-mail: iat2@iper.net



Dozza e l'Enoteca Regionale

Dozza è famosa per i muri dipinti delle sue case e per il Museo Enologico. L'Enoteca Regionale comprende 500 diversi vini prodotti in Emilia Romagna.

Dozza è situata a pochi chilometri da Imola, in cima ad un poggio circondato da verdi colline. In questa cittadina ogni due anni ha luogo una singolare competizione pittorica: il Concorso del Muro Dipinto. Nella prima metà di settembre, gli artisti in gara decorano i muri esterni delle case, ed è per questo che nel corso degli anni Dozza è diventata un vero museo all'aria aperta.

Nella antica rocca cittadina si trova l'Enoteca Regionale che, allestita nel 1970, raccoglie i più importanti vini dell'Emilia Romagna. Sono circa 500, per lo più forniti del marchio D.O.C.G. (Denominazione di Origine Controllata). Ma di quali vini si tratta? In Romagna esistono vari vini: il Sangiovese, rosso; il Trebbiano e il Pignone, bianchi; la Cagnina, rosso e dolce; i vini dei colli di Rimini, di Faenza e di Imola. Una menzione a parte merita l'Albana di Romagna, primo vino italiano ad aver ottenuto il prestigioso marchio D.O.C.G. (Denominazione di Origine Controllata e Garantita).

Nel ferrarese dominano i vini del Bianco Eliceo. In Emilia troviamo il frizzante Lambrusco. Le zone vinicole D.O.C. dei colli bolognesi, dei colli di Scandiano e Canossa, dei colli di Parma e Piacenza producono Barbera, Merlot, Sauvignon e Malvasia. In una ristretta zona dei colli piacentini, si trovano speciali colture di vitigni come il rosso Gutturnio ed il vivace Ortrugo bianco.

Forlì e Cesena



Capoluogo di provincia, assieme a Cesena, Forlì si trova nella pianura romagnola, lungo la via Emilia, al centro di una fiorente zona agricola. Pregevoli sono: la centrale Piazza Aurelio Saffi, abbellita da storici palazzi e dalla chiesa romanica di San Mercuriale. Nella Pinacoteca e Museo Comunale di Corso della Repubblica, oltre al famoso affresco "Pestapepe" attribuito al pittore rinascimentale Melozzo da Forlì, sono custodite opere del Beato Angelico, del Guercino e del Carracci. Poco distante si trova la chiesa di Santa Maria dei Servi, con affreschi di scuola locale del XIV-XVII sec. e di scuola riminese del Trecento.

Cesena si sviluppa, a circa 15 km da Forlì, lungo la via Emilia. Conosciuta per avere dato i natali a tre papi, ha il suo "gioiello" nella Biblioteca Malatestiana, che conserva una ricca serie di codici manoscritti e miniati. La biblioteca fu fondata da Malatesta Novello nel 1452, all'interno del Convento dei Frati Minori, e da lui affidata alla comunità cittadina che da sempre ne è attenta e gelosa custode. Nella Abbazia del Monte, che domina la città, i Benedettini sono specializzati nel restauro conservativo di antichi libri.

La fascia pedemontana ed appenninica della provincia di Forlì-Cesena rientra nella cosiddetta area toscoromagnola appartenente, fino alla metà del XIX sec., al Granducato di Toscana. Interessanti località della zona sono Bertinoro, centro di produzione di vini rinomati, la famosa stazione termale di Castrocaro e Terra del Sole, quest'ultima antica città-fortezza medicea con il Palazzo del Governatore, costruito per ordine di Cosimo de' Medici.

i

IAT Cesena Piazza del Popolo 11, I-47023 Cesena
Tel. 0547/356327 Fax 0547/356329 e-mail: info@cesenainvita.it

IAT Forlì C.so della Repubblica 23, I-47100 Forlì
Tel. 0543/712435 Fax 0543/712434 e-mail: iat@comune.forli.fo.it

Da non perdere a Forlì:
il centro storico con la chiesa di San Mercuriale;
a Cesena: la Biblioteca Malatestiana e l'entroterra.

Appunti di viaggio:
il lunedì, tutti, grandi e piccoli, al Mercatino dei Puffi di Cesenatico.



Ravenna

Da non perdere a Ravenna:
i mosaici del Battistero Neoniano, del Mausoleo di Galla Placidia, di S. Apollinare Nuovo, di S. Apollinare in Classe e di S. Vitale; la tomba di Dante; il Battistero degli Ariani, patrimonio Unesco; il Mausoleo di Teodorico.

Appunti di viaggio:
l'arte del mosaico non è poi così difficile da imparare. A Lido Adriano da giugno a settembre si svolgono corsi di mosaico durante i quali i partecipanti potranno imparare a creare originali composizioni musive.

L'antica città di Ravenna si trova nella zona nord-orientale della pianura romagnola. In passato, quando Onorio trasferì la capitale dell'Impero Romano d'Occidente da Milano a Ravenna, la città era un porto fiorente, circondato da lagune e grandi specchi d'acqua (ora il mare dista sette chilometri dal centro). Deposto l'ultimo imperatore d'Occidente, il condottiero barbaro Odoacre ottenne il governo della città, a cui successe, prima dell'arrivo dei bizantini (540 d.c.), Teodorico, re degli ostrogoti che qui dominò per oltre vent'anni.

Forte di questo insigne passato di capitale di un impero, Ravenna rappresenta, anche oggi, un importante centro culturale e d'estate sede di grandi festival internazionali (teatro classico e jazz).

Alle porte della città si apre con la Pineta di Ravenna, un vero paradiso naturalistico con oasi e parchi. Punta di diamante del patrimonio cittadino sono i mosaici, retaggio dell'eccelsa arte bizantina e tardo romana.

Accanto al Duomo, in stile barocco, si ergono il bel campanile del X sec. e il Battistero degli Ortodossi o Neoniano, dal quale si può iniziare la visita della città (un consiglio ai fotoamatori: evitare il flash che falsifica i colori!).

Celeberrimi sono i mosaici del Mausoleo di Galla Placidia, di S. Apollinare Nuovo e San Vitale. Appena fuori dal quadrato del centro storico si incontrano il Mausoleo di Teodorico, la Basilica di S. Apollinare in Classe, ricca di mosaici del VI sec. e unico resto di Classe, l'antico porto ravennate. La vita della città pulsa nella centralissima Piazza del Popolo, elegante salotto adorno di bar, caffè e negozi.



i

IAT Ravenna Via Salara 8/12, I-48100 Ravenna
Tel. 0544/35404 Fax 0544/482670
e-mail: turismorav@provincia.ra.it



Ferrara

Da non perdere a Ferrara:
il Duomo e il Castello Estense;
le viuzze medioevali; il Palazzo Schifanoia; Casa Romei; il Museo Archeologico nel Palazzo di Ludovico il Moro; il rinascimentale Corso Ercole I d'Este e il Palazzo dei Diamanti.

Appunti di viaggio:
 il Museo Ebraico, allestito nel Palazzo delle Sinagoghe di Via Mazzini, illustra la vita religiosa degli ebrei e la storia della comunità ferrarese.

Ferrara si trova al centro di una ricca zona agricola a breve distanza dal Delta del Po. E' una delle principali città d'arte italiane, caratterizzata da intatte strutture medioevali e da un grandioso apparato architettonico rinascimentale.

Nell'aspetto della città prevalgono imponenti edifici; i suoi musei sono meta di specialisti e di turisti. A metà degli anni Novanta, il centro cittadino è stato dichiarato dall'UNESCO patrimonio dell'umanità. La città è stata creata, così come si presenta ancor oggi, dagli Estensi, signori della città fin verso la fine del XVI sec.

La città, nel Rinascimento, divenne "città culturale" per poeti e scienziati: Ludovico il Moro e Torquato Tasso vissero alla corte estense; Giulio Cesare Frescobaldi diresse l'Accademia Musicale e Francesco I de' Medici dominò la scuola di pittura locale. Ferrara è una città dai suoi ampi viali e i suoi maestosi palazzi, viene considerata la "prima città moderna europea".

Una curiosità: Ferrara è la capitale italiana delle biciclette. E per girare in centro non serve da prendere in affitto una bicicletta nei vari punti di noleggio e mettersi in marcia.

In Piazza della Cattedrale si trova il Duomo, eretto tra il XII e il XIV sec. Eleganti caffè invitano a concedersi un momento di relax ammirando il Palazzo Comunale, che fu residenza ducale degli Estensi. Prossima tappa: il Palazzo Schifanoia, delizia ferrarese (dove si "schifava", ossia si evitava la noia!).

Nell'interno, sistemato a Museo Civico, la Sala dei Mesi è decorata da stupendi affreschi di scuola ferrarese del XV sec., con scene della vita di Borso d'Este e allegorie dei mesi.



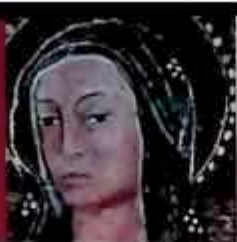
Nella zona nord di Ferrara si trova l'elegante Palazzo dei Diamanti, dimora rinascimentale, oggi sede di importanti mostre. Dal giro in bicicletta della città non si possono escludere altri palazzi, quali Casa Romei, e la cinta muraria completamente restaurata.

Nei dintorni di Ferrara si trovano gli scavi di Spina (i ritrovamenti sono esposti nel Museo Archeologico della città) e Comacchio, una Venezia in miniatura che sorge su un gruppo di isolette di pescatori.

In direzione di Venezia si incontra l'Abbazia di Pomposa, insigne monumento di arte romanica dell'VIII-IX sec.

i

IAT Ferrara Castello Estense, I-44100 Ferrara
 Tel. 0532/209370 Fax 0532/212266
 e-mail: infotur@provincia.fe.it



Pellegrinaggi nella Storia

**Tutte le strade
portano a Roma,
ma, se si tratta
di Pellegrini,
tutte le strade
attraversano
l'Emilia
Romagna:
la Via
Francigena,
la Via dei Romei,
la Via Matildica.**

Mercanti e pellegrini furono gli antesignani dei moderni turisti. Quando, nel 1300, papa Bonifacio VIII istituì il primo Giubileo, il numero dei pellegrini che si recavano nella Città Eterna aumentò a dismisura. Il flusso di pellegrini provenienti dal nord si muoveva verso sud percorrendo due grandi vie: la Via Francigena (o Via dei Franchi) e la Via Romea. Ambedue attraversavano i territori dell'Emilia Romagna e lungo questi percorsi sorsero chiese, monasteri e perfino villaggi ancora oggi visitabili.

La Via Francigena si snodava, iniziando da Piacenza, lungo la Via Emilia. Prima tappa: Fidenza, dove i pellegrini non mancavano di visitare, nella chiesa del Duomo romanico, l'urna di San Donato. Subito dopo Parma si deviava nella valle del Po per raggiungere Berceto e, di lì, il Passo della Fiumana, la porta in Toscana. Dalla Toscana, a Roma.

I bizantini chiamavano "romei" i pellegrini che si recavano in Terrasanta, successivamente "pellegrini" furono chiamati tutti i pellegrini che venivano a Roma. I pellegrini provenienti dalle zone orientali si radunavano a Pomposa, oggi in provincia di Ferrara, sulla Via Romea. L'antico monastero con il campanile, alto ben 48 metri, costituiva una vera attrazione. Proseguendo, la Via Romea attraversava la Romagna, passando per Ravenna fino ad approdare a Rimini.

Da Rimini i pellegrini si incamminavano verso la Città Santa passando per le Marche e l'Umbria. Esiste anche un'altra via, che fu percorsa da un solo pellegrino: è la via per Canossa. Davanti al castello della Gran Contessa Matilde, nel 1077, l'Imperatore Enrico IV fu lasciato per tre giorni scalzo nella neve, in attesa di essere ricevuto e perdonato da Papa Gregorio VII.

Formaggio e Prosciutto

"A tavola, prego, con i sovrani della cucina: parmigiano reggiano, un formaggio davvero vigoroso, e prosciutto di Parma, saporito e gustoso". Caterina de' Medici, regina di Francia, li esigeva ogni giorno sul suo desco.

Incominciamo dal parmigiano reggiano: nessun altro formaggio può vantare un albero genealogico secolare pari al suo e godere dell'appoggio indiscutibile di ghiottoni, medici e dietologi. Facilmente digeribile, è ideale per l'alimentazione infantile e, nel contempo, è delizia dei buongustai che lo abbinano a vini corposi.

Il parmigiano reggiano viene prodotto in Emilia nelle province di Parma, Reggio Emilia, Modena e Bologna. Un prodotto genuino che non contiene né conservanti né coloranti. Lo si ottiene dal latte scremato di vacche obbligatoriamente allevate in queste zone. Dopo il periodo di stagionatura, che va dai 12 ai 36 mesi, la tipica forma a ruota, dal peso di circa 36 chili, viene esaminata da una speciale commissione. Al momento dell'acquisto è opportuno accertarsi che la forma rechi il marchio del consorzio che ne garantisce la qualità.

La produzione del prosciutto di Parma è favorita, fin dall'antichità, dal particolare microclima della zona collinare che, in provincia di Parma, si trova ai piedi dell'Appennino. Ogni coscia di maiale deve pesare circa nove chili ed essere sottoposta a particolari trattamenti. Segue una stagionatura di almeno dodici mesi in locali ben aerati. Ogni anno Langhirano dedica a questo famoso prodotto, conosciuto in tutto il mondo, una festa che si svolge durante la prima settimana di settembre.

**Anche i prosciutti
possono essere
snob: il nobile
prosciutto di
Parma matura
soltanto
nel microclima
delle zone ai piedi
dell'Appennino.
E al suo fianco sta
Sua Maestà
il parmigiano
reggiano,
un formaggio
vigoroso, noto
e apprezzato
sia come
specialità
gastronomica,
sia come
prodotto
dietetico.**



Parma

Da non perdere a Parma:
il Duomo e il Battistero;
la Galleria Nazionale e il Teatro Farnese;
il Parco Ducale;
gli affreschi della Camera di S. Paolo
e lo shopping in Via Cavour e Via Garibaldi.

Appunti di viaggio:
Parma ha una ricca tradizione musicale e un pubblico esperto ed esigentissimo. La maggior parte delle rappresentazioni operistiche ha luogo nel bellissimo Teatro Regio (del 1829) in Via Garibaldi.

Parma si trova sul margine occidentale della pianura padana lungo la Via Emilia. La città conserva ancora oggi i toni e le atmosfere di una piccola capitale.

Il giallo dei suoi palazzi, che le conferisce un aspetto solare ed elegante, fu importato dagli artisti francesi venuti al seguito della moglie di Napoleone, Maria Luigia, che appena 200 anni fa governò da Parma il suo Granducato.

Ed è sotto la dinastia dei Farnese e poi con i Borbone che la città divenne la capitale del Granducato di Parma e Piacenza. Nel Medio Evo fu famosa per la sua Università, tra le più antiche d'Italia, e si arricchì di monumentali edifici.

Il grandioso Duomo ne è un esempio: tre ordini di logge, è affiancato da uno svettante campanile gotico con affreschi del XVI sec. e, all'interno, uno straordinario affresco del Correggio accanto al Duomo, il Battistero decorato, all'esterno, da sculture dell'Antelami e, all'interno, da 12 statue dei mesi, sempre dell'Antelami e da affreschi bizantineggianti.

Di origine medioevale è pure la storica Farmacia di S. Giovanni Evangelista, affrescata nel XVI sec. e funzionante fino al 1881.

La Galleria Nazionale, al 2° piano di Palazzo della Pilotta, mostra capolavori del Correggio, che a Parma operò a lungo, di Beato Angelico, Parmigianino, Bronzino, Guercino, Carracci, Tiepolo, Canaletto e Leonardo da Vinci. Sullo stesso piano del Palazzo si trova il Teatro Farnese (1618), uno dei primi teatri stabili europei costruito totalmente in legno.

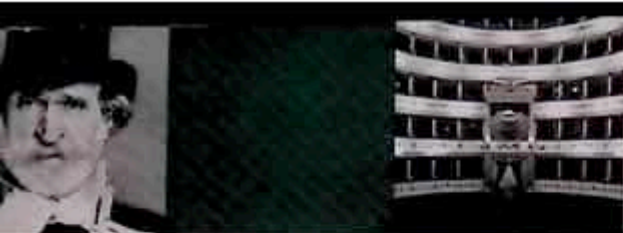


Parma è anche una città dove è bello passeggiare senza una meta precisa, ammirando le vetrine delle eleganti boutique e dei succulenti negozi di specialità gastronomiche, per ritrovarsi come d'incanto davanti all'ex convento di S. Paolo e, nello stesso tempo, imbattersi nella storia della badessa Giovanna, dama istruita e di ottima famiglia vissuta agli inizi del XVI secolo.

Nel 1514 la badessa incaricò un architetto di costruire ulteriori camere da letto e di ricevimento all'interno del convento. Per abbellirli di affreschi mandò a chiamare Antonio Allegri, famoso pittore di Correggio che, su indicazioni della badessa, al posto di pie figure religiose, dipinse nudi, puttini, immagini cariche di antiche simbologie: una vera festa dei sensi.

i

IAT Parma Via Melloni 1/B, I-43100 Parma
Tel. 0521/218889 Fax 0521/234735
e-mail: turismo@comune.parma.it



Sulle tracce di Verdi

Roncole e Busseto in provincia di Parma sono i luoghi più importanti della geografia verdiana. Questa è la terra natale del grande compositore Giuseppe Verdi.

Nel 2001 si celebrerà il centenario della morte di Giuseppe Verdi, avvenuta a Milano il 27 gennaio 1901.

Le arie del "Nabucco", dell' "Aida", del "Rigoletto" e del "Falstaff" ci trasportano e ci guidano verso la pianura emiliana, a nord-est di Parma, dove, in una modesta casa di Roncole, Giuseppe Verdi nacque il 10 ottobre 1813.

A Busseto, la più importante cittadina dei dintorni, Verdi frequentò il ginnasio e lì perfezionò il suo talento musicale. A Sant'Agata, a pochi chilometri da Busseto, si fece costruire una villa dove coltivava il suo hobby preferito: lavorare in ceramica. Villa Verdi è rimasta così com'era e se ne possono visitare tutte le stanze, compreso lo studio del maestro.

Tutto, a Busseto, ricorda Verdi: piazze, monumenti, alberghi. E' stato perfino costruito un "Museo Verdi" che ricorda, in piccolo, la Scala di Milano.

Le case, i negozi, i ristoranti risuonano di musiche verdiane. Più alta di tutte l'aria "Va, pensiero", proveniente dalla Bottega di Via Roma, il proprietario ha riunito ogni genere di cose che hanno attinenza con il tema Verdi: biglietti, fotografie, locandine, cartoline, busti polverosi e vecchi dischi.



Reggio Emilia

Reggio Emilia sorge lungo la storica Via Emilia. Alcuni gioielli minori dell'architettura disegnano un suggestivo e raccolto percorso tra le mura della città, d'impianto urbanistico d'epoca medievale. Fu un ducato longobardo, contea carolingia e poi soggetta ad un susseguirsi di signorie fino al XVII secolo, quando passò al ducato di Modena, di cui seguì le sorti fino al 1796.

Le tracce del suo passato si ritrovano negli edifici e nelle piazze della città: la Basilica della Madonna della Ghiara, vero e proprio gioiello d'arte seicentesca, decorata con importanti affreschi di scuola bolognese e con il capolavoro della "Crocefissione" del Guercino; la Basilica di S. Prospero, sull'omonima piazza dove settimanalmente si tiene un pittoresco mercato, con lo straordinario coro ligneo cinquecentesco. Il centro storico offre ottime opportunità di shopping e di ricercatezze gastronomiche che possono soddisfare i cultori della buona tavola che prediligono prodotti tipici e caratteristici della zona.

A nord della provincia i segni della storia sono ancora oggi visibili negli importanti centri della pianura: la maestosa imponenza di Palazzo Bentivoglio nella piazza di Gualtieri; la statua di Ferrante Gonzaga e la Cattedrale di Guastalla; l'affascinante Brescello, dove si respira ancora oggi l'eco delle dispute letterarie e cinematografiche fra Peppone e Don Camillo, celebri personaggi dei libri di Giovanni Guareschi, la cui memoria è custodita nel Museo ad essi dedicato. Ed è storia anche tra le verdi e amene colline delle terre di Matilde di Canossa, caratterizzate da una fitta rete di rocche, castelli e torri d'avvistamento che offrono un percorso di viaggio ricco ed entusiasmante.

Da non perdere a Reggio Emilia: il Museo del Tricolore, la Chiesa della Madonna della Ghiara; il Teatro Municipale ed il contiguo teatro Ariosto, vero gioiello dell'architettura Liberty, offrono un'attività di produzione teatrale e di spettacolo di notevole prestigio.

Appunti di viaggio: a fine maggio, a Quattro Castella, si svolge il Corteo Matildico in costumi d'epoca: è una festa animata da artisti famosi.

i

IAT Reggio Emilia Piazza Prampolini 5/c, I-42100 Reggio Emilia
Tel. 0522/451152 Fax 0522/436739
e-mail: iat@municipio.re.it



Natura e salute

Restare sani e attivi. I sentieri in Appennino, da percorrere a piedi o con gli sci. Le eleganti stazioni termali dove è possibile incontrare ospiti da tutto il mondo.

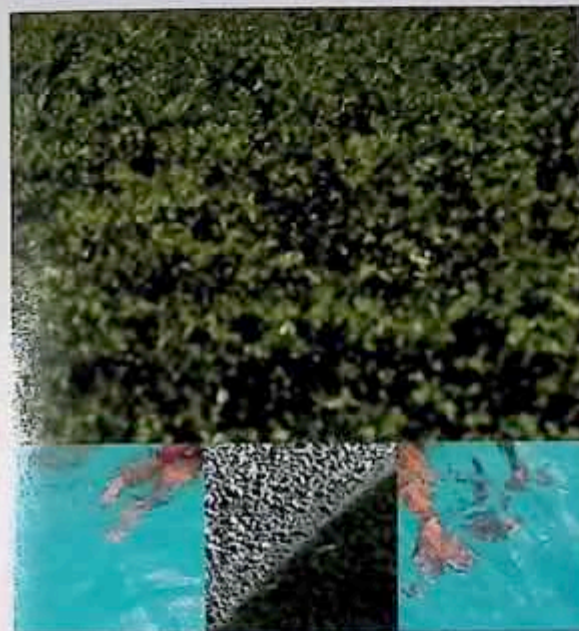
Appunti di viaggio: le trote si possono pescare nei laghi dell'Appennino bolognese oppure si possono trovare appena pescate, già cotte, in una delle tante accoglienti trattorie.

"Rilassarsi senza arruginirsi": è questo il motto della vacanza attiva. Attraverso mille e più escursioni, piste trekking e gite in bicicletta, l'Emilia Romagna svela il suo lato sportivo. Ed è l'Appennino, con i suoi paesaggi di rupi e di prati, di laghi, fiumi e cascate, di vette alte più di 2000 metri e di dolci declivi collinari, dove si produce ottimo vino, ad offrire un ambiente adatto a chi ama la vacanza attiva.

Dal profondo delle viscere della terra affiorano grandi risorse naturali. Gas e minerali, saline e fanghi: da migliaia di anni, l'uomo ne sa apprezzare le molteplici virtù terapeutiche. Le Terme di Salsomaggiore sono tra le più antiche in Emilia Romagna e l'attuale stazione termale risale al secolo scorso.

Tra Bobbio, posta a nord-ovest, e Riccione, nel sud-est, si sviluppa una catena che lambisce le cime dell'Appennino, attraversa le zone collinari e si arresta sul litorale marino: è il Circuito Termale dell'Emilia Romagna, che raggruppa ben 18 località di grande fascino e tradizione, come, oltre a Salsomaggiore, le citate Salsomaggiore e Bobbio, Tabiano, S. Andrea Bagno, Monticelli, Cervarezza, Salvarola, Porretta, Castel San Pietro, Riolo, Brisighella, Castrocaro, Fratta, Bagno di Romagna, Punta Penna, Cervia, Rimini e Riccione. Il Circuito, oltre ai paesaggi, all'eccellente cucina e ai vini dell'Emilia Romagna, comprende anche centri sportivi e città d'arte.

Verde, sole, neve, montagne: tutto questo si trova, in Emilia Romagna, nelle 25 stazioni sciistiche aperte da dicembre a marzo. Le più importanti sono quelle del Monte Cimone (2165m) e del Corno alle Scale (2000m).



D'estate l'Appennino è un vero paradiso, sia per una semplice gita giornaliera che per un'escursione più impegnativa di più giorni. I fiumi, per lo più impetuosi, offrono ai più audaci la possibilità di praticare kayak, acquatrek e rafting.

Il Parco del Delta del Po, con un'estensione di 60mila ettari, è un insieme di oasi, valli, lagune, saline e boschi, abitati da numerose specie animali e caratterizzati da straordinari tipi di vegetazione.



Modena

Da non perdere a Modena:
la Piazza Grande con il Duomo romanico e il suo campanile "la Ghirlandina"; il Palazzo Ducale; la Galleria Estense e la Biblioteca Estense.

Appunti di viaggio:
a Modena e nella sua provincia si produce l'Aceto Balsamico Tradizionale (molto appetitoso: 3 gocce sul parmigiano!). Questo aceto, che viene tenuto per decine d'anni in diversi fusti di legno, è venduto nelle caratteristiche bottigliette fornite di sigillo di garanzia.

Modena, capoluogo di provincia è, dopo Bologna, la città più popolosa dell'Emilia Romagna. Situata nella pianura padana tra i fiumi Secchia e Panaro, possiede un meraviglioso Duomo romanico, costruito in pietra calcarea bianca, e famose collezioni artistiche, raccolte nel periodo in cui Modena era la capitale del Ducato degli Estensi.

L'UNESCO ha inserito la Piazza Grande, il Duomo e la torre campanaria nella lista dei monumenti considerati patrimonio dell'umanità. Dietro il Duomo si erge la Ghirlandina, torre campanaria in stile gotico alta 88 metri, simbolo della città.

Il Palazzo Ducale del '600, opera dell'Architetto, è uno dei più importanti palazzi barocchi. Attualmente è sede dell'Accademia Militare.

Modena restò in possesso della dinastia Estense fino al 1859, quando il ducato fu annesso al Regno d'Italia. La ricca pinacoteca della Galleria Estense e i testi dell'antica Biblioteca Estense, le stampe retaggio degli Este, testimoniano l'alto livello culturale della casata.

Una tradizione che continua in ogni angolo della città, nei prodotti dell'artigianato locale, nei piccoli mercati e negli eleganti negozi. Seducenti per la loro eleganza sono persino le auto delle prestigiose fabbriche che sorgono nel territorio.

A Maranello, accanto alla casa madre, la Ferrari ha allestito un proprio museo, la "Galleria Ferrari".

i

IAT Modena Piazza Grande 17, I-41100 Modena
Tel. 059/206660 Fax 059/206659
e-mail: iatmo@comune.modena.it

Nel paradiso della pasta

Tutta la zona che comprende Parma, Modena, Reggio Emilia e Bologna è stata chiamata la "Food Valley", per i suoi tanti prodotti alimentari. Prosciutto, formaggio, salame, vino e aceto balsamico tradizionale: tutto di prima qualità.

Ma la vera regina della cucina dell'Emilia Romagna resta la pasta fatta a mano, in primis le tagliatelle, lunghe strisce di pasta a forma di nastro. L'Accademia Italiana della Cucina, la cui sede è Bologna, ha ufficialmente decretato che: le vere tagliatelle devono essere larghe un 1.270esimo dell'altezza della Torre degli Asinelli, e cioè esattamente otto millimetri.

Alle tagliatelle si affiancano i tortellini, piccoli pezzi di pasta all'uovo tirata a sfoglia e ripiegati ad anello. Il ripieno dei tortellini è composto da carne di maiale, prosciutto, mortadella e parmigiano. Vanno serviti in brodo oppure conditi con ragù di carne. I tortelloni, altra pasta tipica, sono invece tortellini di dimensioni maggiori e di solito ripieni di ricotta e spinaci.

Gli agnolini alla piacentina, variante locale, sono ripieni di stracotto di manzo, pangrattato, uova, parmigiano e noce moscata. Molto delicati sono pure i tortelli di zucca alla reggiana. Note anche le lasagne - "veli" di sfoglia intercalati a ragù di carne e besciamella - cotte al forno. Anche in Romagna la pasta, asciutta o in brodo, è protagonista a tavola.

Tra le minestre, condite con ragù di carne dominano ravioli, tagliatelle, strozzapreti, tortelli, gnocchi di patate; le minestre in brodo con cappelletti e passatelli.





Piacenza

Da non perdere a Piacenza:
il Palazzo Comunale;
le statue equestri di Piazza dei Cavalli;
Palazzo Farnese;
le località di Veleia, Castell'Arquato e Bobbio.

Appunti di viaggio:
 a Chiaravalle della Colomba i monaci cistercensi, nel 1135, fondarono un'abbazia di cui restano la chiesa e un magnifico chiostro gotico.

Piacenza, la più settentrionale delle città capoluogo di provincia dell'Emilia Romagna, è situata tra il Po e l'Appennino. Quasi interamente costruita in mattoni rossi, la città può a prima vista dare un'impressione di severità, ma ben presto ci si accorge di quanto sia, in realtà, piacevole e armoniosa.

Nell'antica città medioevale, dove le strade si intersecano ad angolo retto, si possono ammirare: il magnifico Duomo in stile romanico, costruito attorno al XII-XIII sec., il Palazzo del Comune (o "Il Gotico"), uno degli edifici medioevali fra i più belli d'Italia e le statue equestri dei Farnese in Piazza dei Cavalli.

Sotto la dominazione pontificia Papa Paolo III Farnese riunì Piacenza a Parma, creando il Ducato di Parma e Piacenza e dando così inizio alla storia dei Farnese.

La regione collinare che si estende attorno a Piacenza rappresenta un'incantevole meta per gite e di soggiorni. Poco lontano dagli sobborghi si trova Castell'Arquato, uno dei più notevoli complessi medioevali (XIII-XIV sec.) del Nord Italia.

Una scenografia deliziosa si apre al visitatore percorrendo la pittoresca strada lungo il fiume Trebbia fino a Bobbio, il più antico borgo dell'Italia settentrionale.

i

IAT Piacenza Piazzetta Mercanti 7, I-29100 Piacenza
 Tel. 0523/329324 Fax 0523/329324
 e-mail: provpc@provincia.pc.it



Feste e folclore

Le occasioni per partecipare a vere e proprie feste in Emilia Romagna certo non mancano. Tutta la Regione offre molteplici possibilità di svago tra grandi Festival, rievocazioni storiche e sagre popolari di lunga tradizione.

A Vignola (in provincia di Modena), ad esempio, si festeggia la fioritura dei ciliegi; a Brisighella (in provincia di Ravenna), nelle prime due settimane di giugno, musicisti, teatranti e funamboli fanno di ogni strada un palcoscenico all'aperto, sulle note e secondo i riti del Medioevo.

A Ferrara, nell'antico Ducato degli Estensi, l'ultima domenica di maggio si corre il Palio di Ferrara, una delle più antiche gare ippiche europee. A Faenza, a giugno, la sfida si scalda attorno al Palio del Niballo; a Casola Valsenio (in provincia di Ravenna), in ottobre, la Festa dei frutti dimenticati.

Alla cucina e alle specialità locali sono dedicate piccole e grandi feste che si tengono un po' dovunque da gennaio a dicembre.

A cominciare da Faenza, in gennaio, con la Nott dè Bisò, dedicata al vin brulè, e proseguendo, in maggio, a Predappio Alta (in provincia di Forlì) con la Festa del Sangiovese, in agosto a Casina (in provincia di Reggio Emilia) con la Fiera del Parmigiano Reggiano, in settembre a Calderino (in provincia di Bologna) con la Festa del Vino, in ottobre a Fragno (in provincia di Parma) con la Festa del Tartufo, per finire a dicembre a Bobbio (in provincia di Piacenza) con la Festa delle Lumache e a Cervia (in provincia di Ravenna) con la Festa del Sale.

Durante tutto l'anno non passa giorno senza che ci sia una festa in Riviera o sull'Appennino. E in più spettacoli, festival e fiere.



Appunti di viaggio:
durante il
Buskers Festival
di fine agosto,
in ogni angolo
di Ferrara
chiunque
può improvvisarsi
suonatore di
strada.
A Porretta, vicino
a Bologna,
in luglio viene
organizzato
il Festival
del Soul.

Manifestazioni dedicate alla cultura contemporanea caratterizzano città grandi e piccole, come ad esempio: il Concorso internazionale di voci verdiane a Busseto (in giugno); il Pavarotti and Friends a Modena (in giugno); il Ravenna Festival (in giugno e luglio); il Porretta Soul Festival (in luglio) ed il Ferrara Buskers Festival (in agosto).

i

IAT (Informazione e Accoglienza Turistica)
Sono contrassegnati dal tipico logo.

APT Servizi Srl Piazzale F. Fellini 3, I-47900 Rimini
Tel. 0541/430111 Fax 0541/430150
e-mail: info@aptservizi.com
<http://www.regione.emilia-romagna.it/turismo>

L'Emilia-Romagna dall'A alla Z

Auto: la velocità massima consentita in autostrada è di 130 Km/h, sulle strade statali è di 90 Km/h e nell'abitato di 50 Km/h.

Acquisti: ogni località ha i suoi prodotti tipici. Maranello ha la Ferrari, ma non è detto che sia la prima cosa da comprare! Faenza ha le ceramiche, Ravenna i mosaici, Ferrara l'antica ceramica graffita, Gambettola e Santarcangelo i tovagliati stampati a mano, Cervia i prodotti in paglia e vimini, Brisighella i vini e gli olii, Modena l'aceto balsamico tradizionale, Reggio Emilia il parmigiano reggiano, Parma il prosciutto, Bologna, Parma, Piacenza e Rimini scarpe e abbigliamento e infine a Bologna le pelletterie.

Abitanti: quasi quattro milioni di abitanti, e cioè 177 abitanti per chilometro quadrato (valore inferiore alla media nazionale che è di 190).

Aeroporti: Bologna, Forlì, Parma e Rimini.

Cambio: dal lunedì al venerdì, gli sportelli bancari addetti al cambio (danaro contante, euro - e traveller's cheque) osservano il seguente orario: h 9-13.30 e h 14.30-15.30. In quasi tutti i bancomat si possono usare anche le carte di credito. Bancomat e carte di credito sono accettate anche da molti alberghi, ristoranti e stazioni di servizio.

Bambini: la sicurezza, soprattutto in spiaggia, è assoluta. Molti ristoranti hanno speciali menù per i bambini o possono servire mezze porzioni. Gli uffici IAT forniscono informazioni sulle attività previste per i bambini e sul servizio babysitter.

Corsi: nei casi urgenti, telefonando al 113, numero del Soccorso pubblico di emergenza, si metterà in contatto con la Polizia e si può richiedere anche un'ambulanza. Telefonando al 118 ci si mette in contatto con l'Emergenza sanitaria. Il servizio di Pronto Soccorso delle strutture sanitarie pubbliche è efficiente e gratuito.

Province: la regione comprende nove province. Tra parentesi si riportano le targhe automobilistiche e il numero degli abitanti delle città capoluogo di provincia. Bologna (BO, 400.000), Ferrara (FE, 148.000), Forlì-Cesena (FC, 110.000-90.000), Modena (MO, 179.000), Parma (PR, 178.000), Piacenza (PC, 108.000), Ravenna (RA, 137.000), Reggio Emilia (RE, 132.000), Rimini (RN, 130.000).

Telefono: le cabine telefoniche si trovano ovunque e molti bar e locali pubblici hanno un telefono pubblico. Quasi tutti i tabaccai e alcune edicole vendono carte telefoniche da 5.000 e da 10.000 Lire.

Temperatura: con una temperatura media di 29° i mesi di luglio e agosto sono i più caldi, ma da metà aprile e fino a metà ottobre la temperatura supera i 20° con temperature più basse in montagna rispetto alla pianura e alla costa.

Alberghi/Alloggi: la categoria degli alberghi è contrassegnata da un numero di stelle che va da cinque stelle (di lusso) a una stella (modesta). Si può anche affittare un alloggio. Il numero dei pernottamenti annui è di 45 milioni, la maggior parte dei quali in riviera. In campagna si può affittare un rustico o alloggiare presso una fattoria (agriturismo). Gli uffici IAT dispongono di elenchi delle diverse strutture ricettive, a seconda delle località di interesse.

Treni: tutte le principali località dell'Emilia Romagna possono essere raggiunte in treno. Per la riviera romagnola ci sono treni notturni, che partono ogni ora, e autobus che collegano le località e le discoteche, nel periodo estivo.

Uno sguardo sull'Emilia Romagna



Sulle tracce di
Giuseppe Verdi



La Galleria
Ferrari



Nel paradiso
della pasta
"I tortellini"



L'arte del
Mosaico



Il Parco del
Delta del Po

